

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Informazioni per area geografica**Attività e investimenti per area geografica di localizzazione**

	Italia	Resto dell'Unione Europea	Resto dell'Europa	Africa	Americhe	Asia	Altre aree	(milioni di €) Totale
1999								
Attività direttamente attribuibili (a)	22.159	3.616	1.993	6.165	2.316	1.226	5	37.480
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.238	320	390	1.159	1.095	280	1	5.483
2000								
Attività direttamente attribuibili (a)	24.554	4.851	2.177	6.651	3.859	1.570	8	43.670
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.206	439	283	1.186	753	562	2	5.431
2001								
Attività direttamente attribuibili (a)	23.513	11.354	2.721	7.533	3.639	2.181	11	50.954
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.407	1.305	343	1.238	554	793	15	6.577

(a) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Italia	18.813	27.184	27.244
Resto dell'Unione Europea	3.926	6.944	8.972
Resto dell'Europa	1.816	2.711	3.136
Africa	1.496	2.083	2.087
Americhe	3.148	6.034	6.935
Asia	1.795	2.959	1.530
Altre aree	14	23	21
	31.008	47.938	48.925

Le esportazioni dall'Italia dirette a clienti e a imprese consolidate estere sono state di 4.605, 5.979 e 5.591 milioni di euro rispettivamente per il 1999, 2000 e 2001.

22) Attività in dismissione

In esecuzione del contratto preliminare di vendita stipulato nel mese di gennaio 2001 tra società dell'Eni e società del fondo Whitehall di Goldman Sachs, nel corso dell'esercizio 2001 sono state perfezionate gran parte delle cessioni convenute. Le vendite hanno riguardato il 90,16% della partecipazione azionaria nella Immobiliare Metanopoli e beni immobili per un corrispettivo complessivo di 1.142 milioni di euro. Sono stati inoltre definiti con altri acquirenti contratti e impegni di vendita per circa 166 milioni di euro e sono state avviate ulteriori cessioni per 66 milioni di euro. Allo stato attuale è anche previsto di avviare procedimenti di vendita stimabili in 158 milioni di euro. Il valore di iscrizione in bilancio dei beni la cui cessione è stata già perfezionata o definita è di circa 600 milioni di euro e la prevista plusvalenza da cessione è di circa 800 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

In data 1° gennaio 2002 EniChem SpA ha conferito a Polimeri Europa Srl il ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche", costituito da attività relative ai business "Olefine e aromatici", "Intermedi" e "Stirenici e elastomeri". Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportati nella "Relazione sulla gestione - Commento sull'andamento operativo" del settore Petrochimica.

23) Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'Eni utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Questi strumenti riguardano sia attività e passività iscritte sia contratti relativi essenzialmente a rischi fuori bilancio. Di seguito sono riportate le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- *Titoli*: il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.
- *Partecipazioni immobilizzate valutate al costo*: le partecipazioni immobilizzate valutate al costo non sono trattate nei mercati regolamentati; la stima del valore di mercato non è effettuata tenuto conto della scarsa significatività del valore e degli eccessivi costi che comporterebbe.
- *Partecipazioni non immobilizzate*: le partecipazioni non immobilizzate sono principalmente trattate in mercati regolamentati, il valore di mercato è pertanto rappresentato dalla loro quotazione.
- *Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri applicando i tassi di interesse che l'Eni avrebbe potuto ottenere su crediti analoghi. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei crediti, al 31 dicembre 2000 e 2001 esigibili oltre l'esercizio successivo, con esclusione dei crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria italiana, non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate. Per i crediti di imposta, il tasso di interesse riconosciuto (2,5% per semestre intero) risulta nel tempo tendenzialmente in linea con quello medio di mercato.
- *Crediti esigibili entro l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto pressoché equivalente al relativo valore contabile.
- *Obbligazioni, debiti finanziari a lungo termine e quote a breve di debiti finanziari a lungo termine*: il valore di mercato delle obbligazioni e dei debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri calcolato applicando il costo corrente della provvista per debiti analoghi.
- *Debiti finanziari a breve termine*: il valore contabile dei debiti finanziari a breve termine approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra l'accensione del prestito e la sua scadenza.
- *Debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi al 31 dicembre 2000 e 2001 esigibili oltre l'esercizio successivo non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate.

	31.12.2000		31.12.2001	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Titoli e partecipazioni non immobilizzate	1.926	1.961	1.709	1.736
Obbligazioni e debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve (a)	5.702	5.691	7.317	7.641

(a) Il valore contabile è incrementato del valore di mercato dei debiti finanziari a tasso fisso acquisiti iscritti alla voce "Ratei e risconti" del passivo patrimoniale e decrementato degli interessi impliciti iscritti alla voce "Ratei e risconti" dell'attivo patrimoniale.

- *Contratti derivati*: il valore di mercato dei contratti derivati generalmente riflette l'ammontare stimato che l'Eni dovrebbe pagare o ricevere per porre termine ai contratti alla data di riferimento includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti derivati sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di borsa o adeguati modelli di pricing. Il valore contabile posto a confronto con il valore di mercato rappresenta l'ammontare dei differenziali dei tassi di interesse e dei tassi di cambio maturati ma non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio, nonché l'adeguamento al cambio di fine esercizio dei contratti derivati su tassi di cambio relativi a attività e passività iscritte in bilancio. Il valore contabile e il valore di mercato non sono pertanto comparabili.

	31.12.2000		31.12.2001	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Contratti derivati su tassi di interesse:				
- attività	12	38	9	91
- passività	(40)	(11)	(27)	(33)
Contratti derivati su tassi di cambio:				
- attività	225	79	208	63
- passività	(113)	(57)	(82)	(56)

24) Rapporti con parti correlate

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con le comunicazioni n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 98015375 del 27 febbraio 1998, si illustrano di seguito i principali rapporti con parti correlate.

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate e con le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Le imprese collegate e le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono indicate nell'elenco allegato; delle operazioni compiute con le imprese possedute o controllate dallo Stato si indicano, per rilevanza, soltanto quelle riguardanti il gruppo Enel.

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

Denominazione	31.12.2001				2001			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese collegate								
Blue Stream Pipeline Company BV	146	34						471
Bayernöl Raffineriegesellschaft mbH	15	27				632	1	
Promgas SpA	21	21			267		302	
Petrobel Belayim Petroleum Co	21	116				236		
Raffineria di Milazzo ScpA	7	6				151	57	
Superoctanos CA	9	7			191	1		1
Agip Oil Company Ltd	16	47				130		
Trans Austria Gasleitung GmbH	89	118				34		
Serfactoring SpA	1	142						
Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH & Co Kg	8						92	
Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Ploehinger GmbH	7						85	
Gruppo Distribuzione Petroli Srl	17						68	
Inca International SpA	6						53	9
Sacne Rete Srl	4					2	53	
Supermetanol CA		2			50			1
Transitgas AG	2	17				25		
Altre (*)	134	23	31		63	166	154	29
	503	616	31		571	1.417	865	511
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento								
Polimeri Europa Srl	47	19			185	1	677	92
Transmediterranean Pipeline Co Ltd		10				142		
Hotel Assets Ltd			51					
Altre (*)	77	138	111		9	44	53	4
	124	167	162		194	187	736	96
	627	783	193		765	1.604	1.601	607
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
Gruppo Enel	70	9			20	23	1.512	226
	697	792	193		785	1.627	3.113	833

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

Rapporti finanziari

Denominazione	31.12.2001			2001	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate					
Blue Stream Pipeline Company BV		40	963	1	21
Transitgas AG	608				19
Trans Austria Gasleitung GmbH	409				2
Superoctanos CA	3		130		
Supermetanol CA	16		134		1
Serfactoring SpA	77	21			1
Raffineria di Milazzo ScpA	23		66		
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH					1
Altre (*)	56	80	19	7	3
	1.250	150	1.332	8	48
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	409		113		32
Polimeri Europa Srl	306		120		17
Altre (*)	59	12	8	4	2
	794	52	241	4	51
	2.044	202	1.573	12	99

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

I rapporti commerciali e finanziari con la Blue Stream Pipeline Company BV riguardano la realizzazione del gasdotto che collegherà la Federazione Russa alla Turchia nonché depositi di disponibilità presso le imprese finanziarie di Gruppo. I rapporti con la Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH e con la Raffineria di Milazzo ScpA sono relativi a prestazioni per la raffinazione di petrolio, nonché, limitatamente alla Raffineria di Milazzo ScpA, anche alla vendita di prodotti petroliferi e alla concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari. I rapporti con la Promgas SpA riguardano la compravendita di gas naturale. I rapporti con la Petrobel Belayim Petroleum Co e con l'Agip Oil Company Ltd riguardano servizi di esplorazione e produzione mineraria. I rapporti con la Superoctanos CA e la Supermetanol CA riguardano l'acquisto di additivi per le benzine nonché la concessione di finanziamenti e di garanzie relative ad affidamenti bancari. I rapporti con la Trans Austria Gasleitung GmbH riguardano il finanziamento del tratto austriaco del gasdotto Federazione Russa-Italia nonché prestazioni di trasporto del gas naturale. I rapporti con la Serfactoring SpA sono relativi a operazioni di fattorizzazione e alla concessione di finanziamenti nonché depositi di disponibilità presso le imprese finanziarie di Gruppo. I rapporti con la Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH & Co Kg, la Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Plochingen GmbH e Sacene Rete Srl riguardano la vendita di prodotti petroliferi. I rapporti con il Gruppo Distribuzione Petroli Srl riguardano la vendita di prodotti petroliferi per la distribuzione extrarete. I rapporti con l'Inca International SpA riguardano la vendita di prodotti della petrolchimica. I rapporti con la Transitgas AG riguardano il finanziamento del raddoppio del tratto svizzero del gasdotto Paesi Bassi-Italia nonché prestazioni di trasporto del gas naturale.

I rapporti con la Transmediterranean Pipeline Co Ltd sono relativi a finanziamenti e garanzie per la concessione di prestiti bancari finalizzati alla realizzazione della rete di trasporto del gas naturale nonché a prestazioni di trasporto. I rapporti commerciali con la Polimeri Europa Srl riguardano essenzialmente la compravendita di prodotti della petrolchimica di base e di energia elettrica, quelli finanziari si riferiscono a crediti condizionati strumentali all'attività operativa nonché a garanzie concesse a fronte di finanziamenti bancari. Le garanzie rilasciate alla Hotel Assets Ltd sono a fronte di adempimenti fiscali.

I rapporti con il gruppo Enel sono relativi alla compravendita e al trasporto di gas naturale, alla vendita di olio combustibile nonché alla compravendita di energia elettrica.

25) Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Imprese consolidate integralmente			Imprese consolidate proporzionalmente		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Dirigenti	1.839	1.725	1.553	6	6	8
Quadri	8.713	8.374	8.440	47	41	34
Impiegati	34.165	32.799	32.240	351	297	317
Operai	29.440	27.207	27.287	250	101	367
	74.157	70.105	69.520	654	445	724

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio; i dipendenti delle imprese consolidate proporzionalmente sono indicati in misura proporzionale alla percentuale di controllo.

26) Adeguamento del bilancio consolidato dell'Eni ai principi contabili generalmente accettati negli USA (U.S. GAAP)

L'Eni, in quanto società le cui azioni sono quotate al New York Stock Exchange, presenta alla Security Exchange Commission (SEC) un documento (Form 20-F) comprendente, tra l'altro, l'adeguamento del bilancio consolidato italiano ai principi contabili generalmente accettati negli USA (Generally Accepted Accounting Principles, o U.S. GAAP). Per assicurare l'equivalenza dell'informativa, sono di seguito riportate le informazioni contabili previste nel "Form 20-F" integrative di quelle presenti nel bilancio legale italiano.

a) Schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali

Le voci dello schema di stato patrimoniale sono ordinate secondo il criterio di liquidità decrescente mentre quelle di conto economico riflettono sostanzialmente le voci dello schema del bilancio legale italiano salvo alcune differenti aggregazioni.

In calce agli schemi contabili internazionali è indicato il contenuto delle voci se differente da quello degli schemi contabili legali e in quanto non esposto nella nota integrativa.

Le variazioni delle voci rispetto all'esercizio precedente posto a confronto sono motivate nella nota integrativa.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato patrimoniale

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	1.244	1.305
Titoli	1.794	1.376
Crediti (a)	13.385	13.728
Rimanenze:		
- greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	1.790	1.638
- prodotti chimici	631	497
- lavori in corso su ordinazione - contratti a lungo termine	280	267
- altre	419	411
Totale rimanenze	3.120	2.813
Ratei e risconti attivi (b)	411	444
Totale attività correnti	19.954	19.666
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	26.797	33.314
Crediti (c)	2.025	2.678
Partecipazioni	4.223	3.012
Immobilizzazioni immateriali	2.391	2.843
Altre attività (d)	973	1.223
Totale attività non correnti	36.409	43.070
TOTALE ATTIVITÀ	56.363	62.736
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine (e)	5.342	5.231
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine (e)	586	1.233
Debiti commerciali	4.847	4.974
Anticipi	896	1.035
Debiti tributari	5.034	2.358
Ratei e risconti passivi e altri debiti (f)	3.539	3.624
Totale passività correnti	20.244	18.452
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine (e)	5.116	6.084
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	457	465
Fondi per rischi e oneri	4.349	5.340
Fondo imposte	1.353	2.621
Ratei e risconti passivi e altri debiti (f)	771	525
Totale passività non correnti	12.046	15.095
TOTALE PASSIVITÀ	32.290	33.547

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.672	1.706
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.001.259.476 azioni del valore nominale di 1 euro (8.002.140.853 azioni del valore nominale di lire 1.000 al 31 dicembre 2000)	4.133	4.031
Riserve	13.071	17.799
Azioni proprie in portafoglio (g)	(574)	(2.068)
Utile del periodo	5.771	7.751
Totale patrimonio netto dell'Eni	22.401	27.483
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	56.363	62.736

(a) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili entro l'esercizio.

(b) Comprende i ratei e i risconti attivi a breve termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi.

(c) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili oltre l'esercizio, escluso le imposte sul reddito anticipate nette.

(d) Comprende i titoli, diversi dalle partecipazioni, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, i ratei e risconti attivi a lungo termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi e le imposte sul reddito anticipate nette. Non comprende le azioni proprie in portafoglio che in questo schema sono classificate in detrazione del patrimonio netto.

(e) I debiti finanziari correnti e non correnti sono esposti al netto dei risconti attivi riguardanti gli interessi impliciti, rispettivamente a breve e a lungo termine, sul debito per investimenti petroliferi e sono incrementati dei risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine, riguardanti il valore di mercato dei debiti finanziari acquisiti.

(f) Comprendono i ratei e i risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine, nonché i debiti diversi da quelli specificatamente indicati, rispettivamente esigibili entro e oltre l'esercizio.

(g) Il patrimonio netto è esposto al netto delle azioni proprie in portafoglio (v. nota d).

Conto economico

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Ricavi:			
Ricavi netti della gestione caratteristica	31.008	47.938	48.926
Altri ricavi e proventi	952	905	931
Totale ricavi	31.960	48.843	49.856
Costi operativi:			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	20.000	31.442	31.628
Costo lavoro	2.782	2.786	2.851
Margine operativo lordo	9.178	14.615	15.167
Ammortamenti e svalutazioni	3.698	3.843	4.771
Utile operativo	5.480	10.772	10.396
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni: (a)			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti	10	64	(399)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	89	33	(216)
Totale proventi (oneri) netti finanziari e su partecipazioni	99	97	(475)
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	5.579	10.869	9.921
Proventi (oneri) straordinari netti (b)	(528)	(512)	1.837
Utile prima delle imposte	5.051	10.357	11.758
Imposte sul reddito	(2.054)	(4.335)	(3.630)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	2.997	6.022	8.228
Utile di terzi azionisti	(140)	(251)	(477)
Utile dell'esercizio	2.857	5.771	7.751
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	0,71 euro	1,44 euro	1,98 euro
Utile per ADS (calcolato su 5 azioni per ADS)	3,57 euro	7,22 euro	9,91 euro

(a) Comprende i "Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie" al netto degli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale.

(b) Prima delle imposte sul reddito.

b) Riepilogo delle differenze significative tra i principi contabili italiani e gli U.S. GAAP

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi italiani che differiscono per alcuni aspetti dagli U.S. GAAP. Di seguito sono indicate le differenze significative tra i due principi.

Definizione dell'area di consolidamento

Secondo i principi contabili italiani, l'area di consolidamento comprende anche le imprese controllate direttamente o indirettamente dall'impresa consolidante per effetto della disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ma inferiori alla maggioranza.

Secondo gli U.S. GAAP, queste partecipazioni sono valutate applicando il criterio del patrimonio netto.

Sono escluse dall'area di consolidamento ai fini U.S. GAAP e valutate con il criterio del patrimonio netto la Saipem SpA e la Società Italiana per il Gas pA, imprese controllate dall'Eni con quote azionarie inferiori alla maggioranza di diritto, nonché le rispettive imprese controllate.

Attività mineraria**Esplorazione**

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca, compresi quelli relativi ai pozzi esplorativi, sono imputati all'attivo patrimoniale per rappresentarne la natura di investimento e ammortizzati nell'esercizio di sostenimento. I costi di acquisizione dei permessi di ricerca o di estensione dei permessi esistenti (bonus di firma) sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati a quote costanti nel periodo di esplorazione accordato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono iscritti all'attivo patrimoniale in attesa dell'esito minerario. In caso di esito minerario negativo i costi sostenuti sono imputati a conto economico; se si accerta l'esistenza di riserve certe, i costi sostenuti sono ammortizzati dall'inizio della produzione con il metodo dell'unità di prodotto (UOP). Gli altri costi di esplorazione sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" per la successiva rilevazione a conto economico a titolo di svalutazione, in caso di esito negativo, o di ammortamento con il metodo UOP.

Sviluppo

Secondo i principi contabili italiani, i costi relativi ai pozzi di sviluppo che risultano di esito minerario negativo o incidentati sono interamente svalutati. I costi di sviluppo relativi ai pozzi di cui si sia accertato l'esito positivo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Gli U.S. GAAP prevedono che tutti i costi di sviluppo, senza considerare l'esito minerario, siano imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi di sviluppo di cui si è accertato l'esito negativo o incidentati sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" e ammortizzati con il metodo UOP.

Svalutazioni e successive rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è verificata sia ai fini dei principi contabili italiani sia degli U.S. GAAP applicando una metodologia analoga, a eccezione dei seguenti aspetti.

Secondo i principi contabili italiani, la recuperabilità è verificata direttamente confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le immobilizzazioni sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, la recuperabilità è verificata, in primo luogo, confrontando il valore di iscrizione con la somma dei flussi di cassa non attualizzati attesi dall'uso del bene e dalla sua cessione; solo se questi ultimi sono inferiori al valore netto contabile si procede alla svalutazione adeguando il valore iscritto ai flussi di cassa futuri attualizzati. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, non si effettua alcuna rivalutazione perché il valore svalutato rappresenta il nuovo costo storico.

Al 31 dicembre 2000 e 2001 non si sono verificate differenze significative nell'ammontare delle svalutazioni determinate applicando i due differenti criteri; pertanto le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano lo storno delle rivalutazioni per riprese di valore effettuate in applicazione dei principi contabili italiani e dei relativi ammortamenti.

Rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni

Alcune categorie di immobilizzazioni sono state rivalutate in esercizi precedenti in conformità alle diverse leggi italiane in materia. Queste rivalutazioni non sono consentite dagli U.S. GAAP. Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano l'effetto del ricalcolo dell'ammortamento sulla base del costo storico, nonché l'eliminazione di dette rivalutazioni e del relativo fondo ammortamento.

Costi di aumento del capitale sociale

Secondo i principi contabili italiani, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti all'attivo patrimoniale alla voce "Immobilizzazioni immateriali - Costi di impianto e ampliamento" e ammortizzati sulla base della vita utile entro un periodo non superiore a 5 anni.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti a riduzione del capitale sociale stesso.

Azioni proprie

Secondo i principi contabili italiani, le azioni proprie acquistate come investimento di carattere durevole sono iscritte al costo rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le azioni proprie sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, le azioni proprie sono valutate al costo a prescindere dalla finalità per cui sono state acquistate. Al 31 dicembre 2000 e 2001 questa differenza di principio non ha determinato alcun effetto nella rappresentazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto approssimati secondo gli U.S. GAAP.

Titoli

Secondo i principi contabili italiani, i titoli sono iscritti al minor valore tra il costo di acquisto e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i titoli sono iscritti al valore di mercato; la differenza rispetto al costo di acquisto è imputata a conto economico o patrimonio netto a seconda che i titoli siano destinati al trading o siano disponibili per la vendita.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Secondo i principi contabili italiani, le imposte anticipate sono rilevate se sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità e le imposte dovute in caso di distribuzione o comunque di utilizzo delle riserve di patrimonio netto delle imprese consolidate o valutate con il criterio del patrimonio netto sono accantonate nei limiti in cui se ne prevede il sostenimento. Inoltre, la differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di un bene singolarmente acquistato non comporta l'iscrizione di imposte differite o anticipate in contropartita al valore del bene, nel rispetto del criterio del costo.

Gli U.S. GAAP prevedono che le imposte anticipate siano rilevate se il loro recupero è probabile e le imposte sulle riserve di patrimonio netto siano comunque accantonate indipendentemente dalle previsioni di sostenimento; è tuttavia consentito non accantonare le imposte sulle riserve di cui non si prevede l'utilizzo se appartenenti a imprese estere. Gli stessi principi prevedono l'iscrizione di imposte differite o anticipate, in contropartita al valore del bene, relative alla differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di beni singolarmente acquistati.

Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento alla probabilità piuttosto che alla ragionevole certezza del loro recupero, la rilevazione delle imposte sulle riserve di patrimonio netto, di cui non è previsto l'utilizzo, calcolate avvalendosi della facoltà di esenzione prevista per le imprese estere, le imposte differite o anticipate relative ai beni acquistati singolarmente, nonché le imposte differite o anticipate sulle rettifiche U.S. GAAP.

Ammortamenti

Fino all'esercizio 1999, in conformità alla prassi diffusa in Italia, l'ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali, in particolare gasdotti, reti di distribuzione del gas naturale e relativi impianti e macchinario, era effettuato, a quote costanti, applicando i coefficienti stabiliti dall'Amministrazione finanziaria sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore. Ai fini U.S. GAAP, la durata dell'ammortamento veniva allineata a quella superiore applicata a livello internazionale.

L'emanazione del D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, che ha disposto la separazione societaria delle attività di trasporto e di distribuzione dalle altre attività del settore Gas Naturale e i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto e di distribuzione individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno comportato la necessità per le società del settore di effettuare la valutazione degli asset oggetto di separazione applicando il metodo del costo rivalutato, rettificato del degrado determinato sulla base della vita tecnica dei beni. La vita tecnica così determinata (quaranta anni per i gasdotti e cinquanta per le reti di distribuzione) ha trovato conferma da parte di primaria società di valutazione e nei documenti emessi in materia dall'Authority.

In relazione a ciò, a partire dall'esercizio 2000 i beni relativi alle attività di trasporto e di distribuzione sono ammortizzati sulla base della nuova vita economico-tecnica residua e non più su quella determinata in base alle aliquote stabilite nei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze in relazione a studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore (10 e 8%, rispettivamente per i gasdotti e per le reti di distribuzione).

Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale

Per i beni fabbricati all'interno o presso terzi l'Eni imputa gli interessi passivi all'attivo patrimoniale solo quando si realizzano determinate condizioni.

Gli U.S. GAAP prevedono l'obbligo di imputare all'attivo patrimoniale, fino al momento in cui i beni di investimento sono atti all'uso, tutti gli interessi sostenuti che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

La rettifica indicata al successivo punto c) rappresenta l'effetto derivante dall'applicazione di questo principio determinato sulla base dei costi per interessi sostenuti nel corso di ciascun periodo, nonché dell'ammortamento dei maggiori interessi imputati all'attivo patrimoniale.

Contratti derivati

I principi contabili italiani prevedono che i contratti derivati siano differentemente valutati a seconda che siano impiegati a scopo di copertura o di intermediazione. I contratti derivati stipulati per finalità di copertura sono valutati e classificati coerentemente alle attività, passività o impegni oggetto di copertura. In particolare i differenziali di interesse sui contratti di copertura del rischio di tasso e i premi e gli sconti sui contratti di copertura del rischio di cambio sono imputati a conto economico per competenza di esercizio lungo la durata del contratto. La componente valutaria dei contratti derivati di copertura del rischio di cambio è imputata a conto economico nell'esercizio di rilevazione dell'attività/passività oggetto di copertura. Gli utili sui contratti derivati di copertura del rischio prezzi sono imputati a conto economico nei limiti necessari a compensare le svalutazioni delle attività oggetto di copertura; le perdite sono imputate a conto economico quando sostenute. I contratti derivati impiegati a scopo di intermediazione sono valutati al valore di mercato e i relativi effetti sono imputati a conto economico.

Secondo gli U.S. GAAP tutti i contratti derivati, siano essi relativi ad attività o passività iscritte in bilancio, a impegni o a operazioni future, sono valutati al fair value (valore corrente di mercato) con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. È possibile rilevare i contratti derivati di copertura in modo coerente con l'attività/passività coperta (hedging accounting) se l'operazione di copertura è riconducibile a una strategia predefinita di risk management, è coerente con le politiche di gestione del rischio adottate ed è documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire (variazioni del valore di mercato o dei flussi di cassa). In particolare nell'hedging accounting le variazioni del fair value del contratto derivato sono imputate a conto economico contestualmente alla rilevazione degli effetti economici delle operazioni coperte; quando le variazioni del fair value precedono temporalmente la manifestazione dei corrispondenti effetti delle operazioni coperte sono rilevate tra le altre componenti dell'utile complessivo. Nel caso in cui oggetto della copertura sia il rischio di variazione del valore di mercato di un'attività, passività o impegno, anche l'operazione coperta è valutata al valore di mercato.

La rettifica indicata al successivo punto c) è stata determinata valutando al fair value tutti i contratti derivati e imputando il relativo effetto a conto economico.

Ricavi

I principi contabili italiani classificano come ricavi alcuni proventi che secondo gli U.S. GAAP non sono considerati operativi. L'effetto di questa differenza è riportato nell'analisi dell'utile operativo per settore indicata al punto c).

Proventi e oneri straordinari

I principi contabili italiani relativi all'individuazione delle voci di carattere straordinario differiscono dagli U.S. GAAP. Inoltre gli U.S. GAAP prevedono che i proventi e gli oneri straordinari comprendano il relativo effetto fiscale. I proventi e gli oneri rilevati come straordinari nei periodi considerati non sono ritenuti tali secondo gli U.S. GAAP e sono stati riclassificati nell'ambito del risultato operativo o tra i proventi e gli oneri diversi della gestione ordinaria.

Vendita di titoli di Stato

L'Eni ha considerato la cessione di titoli di Stato al valore nominale con l'impegno di riacquisto allo stesso valore, effettuata prevalentemente a dipendenti, come una vendita di titoli e ha imputato il relativo provento a conto economico. Secondo gli U.S. GAAP, questa operazione è equiparata a un finanziamento passivo. In applicazione di questo criterio, i titoli rimangono iscritti tra le attività, mentre l'ammontare incassato a fronte della cessione è considerato un debito. I proventi e gli oneri derivanti da queste operazioni non sono significativi.

Riclassificazione delle rimanenze

L'Eni iscrive tra le rimanenze il greggio e i prodotti petroliferi che costituiscono scorte obbligatorie. Queste rimanenze sono valutate secondo il criterio del minor valore tra il costo e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi a queste rimanenze sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Piani di azionariato dei dipendenti

Secondo i principi contabili italiani, le azioni e le opzioni assegnate gratuitamente a dipendenti sono rilevate come variazioni patrimoniali nell'esercizio di emissione delle azioni. In particolare le azioni emesse mediante aumento gratuito del capitale sono rilevate al loro valore nominale in contropartita alla specifica riserva costituita con imputazione di utili, mentre le azioni emesse a seguito dell'esercizio del diritto di opzione sono rilevate in aumento del capitale per il valore nominale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni per la differenza tra l'ammontare versato per l'esercizio dell'opzione e il valore nominale delle azioni emesse.

Secondo gli U.S. GAAP, queste azioni e opzioni, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, sono rilevate imputando a conto economico il costo per l'impresa lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione, in contropartita al patrimonio netto. Il costo è rappresentato dal valore intrinseco dello strumento alla data di assegnazione o, se il piano di azionariato è soggetto a condizioni non ancora realizzate, alla data di chiusura dell'esercizio.

L'Eni ha emesso azioni e opzioni da assegnare gratuitamente a dipendenti. Il costo di questi strumenti è indicato al successivo punto c) tra le variazioni dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto approssimati secondo gli U.S. GAAP.

Utile complessivo

Gli U.S. GAAP prevedono che il risultato netto del periodo sia rettificato, a titolo informativo, applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 130 "Reporting Comprehensive Income" ("SFAS 130"). Le rettifiche riguardano le variazioni del patrimonio netto non risultanti dal conto economico e non derivanti da rapporti con gli azionisti. L'informazione chiesta è indicata al successivo punto c). La rettifica non comprende gli effetti fiscali relativi alla riserva per differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese estere di cui non è previsto l'utilizzo, avvalendosi della facoltà concessa dallo SFAS 109 indicata al punto "Imposte sul reddito differite e anticipate".

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza fra i ricavi totali e i costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni. Gli U.S. GAAP non prevedono l'indicazione del margine operativo lordo.

e) Riconciliazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto determinati applicando i principi contabili italiani con quelli determinati secondo gli U.S. GAAP

Di seguito sono riepilogate le rettifiche più rilevanti degli utili degli esercizi 1999, 2000 e 2001 e del patrimonio netto al 31 dicembre 2000 e 2001 che sarebbero necessarie qualora venissero applicati gli U.S. GAAP invece dei principi contabili italiani:

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Utile dell'esercizio risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	2.857	5.771	7.751
Variazione in aumento (diminuzione) dell'utile netto:			
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	(23)	137	265
- rettifiche delle plusvalenze da cessione a seguito dell'eliminazione delle rivalutazioni monetarie			261
- contratti derivati			12
- rettifica degli ammortamenti a seguito dell'eliminazione delle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	31	30	33
- effetto delle riprese di valore delle immobilizzazioni	(113)	(19)	17
- effetto dell'imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	1	15	(7)
- azioni gratuite assegnate a dipendenti	(11)	(3)	(22)
- effetto della differenza Italian GAAP/U.S. GAAP sulla valutazione al patrimonio netto delle imprese collegate ed escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP	12	(33)	(69)
- utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	249	(120)	(115)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(130)	(20)	(439)
- rettifica delle plusvalenze da cessione di quote di patrimonio netto di imprese consolidate a seguito delle rettifiche U.S. GAAP (a)			(1.385)
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sull'utile di terzi azionisti			69
Rettifiche nette	16	(13)	(1.434)
Utile dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP	2.873	5.758	6.317
Utile semplice per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio) (b)	0,72	1,44	1,62
Utile semplice per ADS (calcolato su 5 azioni per ADS) (b)	3,59	7,21	8,08
Altre componenti dell'utile complessivo dell'esercizio al lordo delle imposte:			
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera	640	331	439
- differenze di cambio da conversione realizzate	(22)	(94)	12
- valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita			27
	618	237	478
Utile complessivo dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP	3.491	5.995	6.795

(a) La rettifica di 1.385 milioni di euro si riferisce al collocamento sul mercato del 40,24% di Snam Rete Gas SpA.

(b) Unità di euro.

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
Patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	22.401	27.483
Variazione in aumento (diminuzione) del patrimonio netto:		
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	2.240	2.621
- utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	2.542	2.477
- imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	722	686
- effetto della differenza Italian GAAP/U.S. GAAP sulla valutazione al patrimonio netto delle imprese collegate ed escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP	131	56
- contratti derivati		52
- valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita		27
- costi di aumento del capitale sociale		(28)
- eliminazione delle rivalutazioni delle immobilizzazioni	(340)	(79)
- eliminazione delle riprese di valore delle immobilizzazioni	(148)	(137)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(2.405)	(3.420)
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sul capitale e sulle riserve di terzi	8	(1.297)
Rettifiche nette	2.750	957
Patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP	25.151	28.440

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio netto approssimato secondo gli U.S. GAAP comprende altre componenti dell'utile complessivo per 917 e 1.389 milioni di euro, rispettivamente al 31 dicembre 2000 e 2001. Queste componenti riguardano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera e il valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita; i valori indicati sono al lordo del relativo effetto fiscale differito.

I valori dello stato patrimoniale che risulterebbero qualora fossero applicati gli U.S. GAAP sono i seguenti:

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	1.067	1.062
Titoli	1.904	1.537
Crediti	12.607	13.893
Rimanenze	2.363	2.092
Ratei e risconti attivi	338	333
Totale attività correnti	18.279	17.907
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	26.504	33.270
Crediti	2.798	3.304
Partecipazioni	4.971	3.767
Immobilizzazioni immateriali	4.361	5.454
Altre attività	344	1.369
Totale attività non correnti	38.978	47.069
TOTALE ATTIVITÀ	57.257	64.976
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine	5.384	5.259
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine	519	1.172
Debiti commerciali	4.369	4.391
Anticipi	727	814
Debiti tributari	4.709	1.962
Ratei e risconti passivi e altri debiti	3.075	3.150
Totale passività correnti	18.783	16.748
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine	4.907	5.948
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	365	366
Fondi per rischi e oneri	4.249	5.196
Fondo imposte	2.973	6.400
Ratei e risconti passivi e altri debiti	568	389
Totale passività non correnti	13.062	18.297
TOTALE PASSIVITÀ	31.845	35.045
Capitale e riserve di terzi azionisti	261	1.481
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.001.259.476 azioni del valore nominale di 1 euro (8.002.140.853 azioni del valore nominale di lire 1.000 al 31 dicembre 2000)	4.133	4.001
Riserve	15.834	20.190
Azioni proprie in portafoglio	(574)	(2.068)
Utile dell'esercizio	5.758	6.317
Totale patrimonio netto dell'Eni	25.151	28.440
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	57.257	64.976

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I valori relativi alle immobilizzazioni materiali determinati secondo gli U.S. GAAP sono:

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
Immobilizzazioni materiali al netto delle svalutazioni:		
- Esplorazione e Produzione	27.720	37.832
- Gas Naturale	10.705	10.036
- Generazione Elettrica	406	679
- Raffinazione e Marketing	8.682	8.874
- Petrochimica	4.334	3.606
- Ingegneria e Servizi	86	80
- Altre attività	217	229
	52.150	61.336
Fondi ammortamento:		
- Esplorazione e Produzione	14.481	16.750
- Gas Naturale	3.597	3.471
- Generazione Elettrica	157	172
- Raffinazione e Marketing	4.667	4.970
- Petrochimica	2.559	2.519
- Ingegneria e Servizi	61	54
- Altre attività	124	130
	25.646	28.066
Immobilizzazioni materiali nette:		
- Esplorazione e Produzione	13.239	21.082
- Gas Naturale	7.108	6.565
- Generazione Elettrica	249	507
- Raffinazione e Marketing	4.015	3.904
- Petrochimica	1.775	1.087
- Ingegneria e Servizi	25	26
- Altre attività	93	99
	26.504	33.270

Con riguardo al conto economico, si espongono di seguito l'ammontare dell'utile (perdita) operativo per settore e dell'utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che risulterebbero qualora fossero applicati gli U.S. GAAP:

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Utile operativo per settore			
Esplorazione e Produzione	2.696	6.721	6.170
Gas Naturale	2.522	2.446	2.940
Generazione Elettrica		36	66
Raffinazione e Marketing	253	747	743
Petrochimica	(582)	(102)	(1.080)
Ingegneria e Servizi	30	(14)	(11)
Altre attività	(195)	(172)	(186)
	4.724	9.662	8.642
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	4.912	10.067	10.330

d) Informazioni supplementari di bilancio richieste dagli U.S. GAAP e dalla SEC**Piani di azionariato dei dipendenti**

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti, l'Eni ha definito dei piani di assegnazione di azioni gratuite e un piano di assegnazione di diritti di opzione. Le condizioni generali dei piani sono indicate nella "Relazione sulla gestione" del bilancio dell'Eni SpA e i relativi costi sono compresi nell'utile dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP (nota 26 - c) in applicazione dell'Accounting Principles Board Opinion n. 25 ("APB 25") come consentito dallo Statement of Financial Accounting Standards n. 123 "Accounting for Stock - Based Compensation" ("SFAS 123"). L'applicazione dello SFAS 123 anziché dell'APB 25 non comporta effetti significativi. Di seguito è riportato il valore di mercato unitario alla data di assegnazione dei piani di stock grant e stock option.

	31.12.2000	(€) 31.12.2001
Stock grant	10,38	13,71
Stock option	1,54	

Imposte sul reddito

Le seguenti informazioni sono presentate in applicazione dello Statement of Financial Accounting Standards n. 109 "Accounting for Income Taxes".

L'utile prima delle imposte sul reddito, distinto fra le imprese italiane ed estere, è il seguente:

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Italia	3.563	5.591	6.614
Estero	1.349	4.476	3.716
	4.912	10.067	10.330

Le imposte sul reddito sono le seguenti:

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Correnti	1.719	5.367	3.128
Differite	319	(1.054)	742
	2.038	4.313	3.870

La riconciliazione tra le imposte calcolate applicando l'aliquota teorica italiana, determinata applicando l'aliquota del 36% (Irepeg) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa italiana, e le imposte risultanti dall'applicazione degli U.S. GAAP è la seguente:

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Utile prima delle imposte approssimato secondo gli U.S. GAAP	4.912	10.067	10.336
Aliquota fiscale teorica	43,2%	42,3%	41,1%
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP calcolate applicando l'aliquota fiscale teorica	2.123	4.261	4.242
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota fiscale teorica:			
- maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere	(49)	378	609
- imposte sulle riserve distribuibili	19	(51)	179
- svalutazione (rivalutazione) di imposte anticipate		29	13
- beneficio derivante da norme tributarie agevolative	(11)	(52)	(240)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge di rivalutazione n. 342/2000		(335)	(378)
- differenze permanenti	30	52	(394)
- storno dell'onere di imposta differito sulle differenze temporanee delle imprese incorporate	(74)		
- altre motivazioni		31	(160)
	(85)	52	(372)
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP	2.038	4.313	3.870

Le differenze permanenti riguardano principalmente la plusvalenza realizzata nel bilancio consolidato a seguito del collocamento sul mercato del 40,24% di Snam Rete Gas SpA (348 milioni di euro).

Passività nette per imposte differite

Le passività nette per imposte differite ai fini U.S. GAAP, rappresentate dalle imposte differite nette iscritte alla voce "Fondo imposte" (6.181 milioni di euro) detratte le imposte anticipate iscritte alla voce "Altre attività" (1.292 milioni di euro), sono di 4.889 milioni di euro (2.482 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le passività nette per imposte differite è la seguente:

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
Imposte sul reddito differite:		
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	3.579	3.380
- riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	2.385	2.324
- maggior costo su acquisti di partecipazioni consolidate	161	1.381
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	637	737
- interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale	279	202
- svalutazioni eccedenti di crediti	108	127
- plusvalenze a tassazione differita	59	69
- altre	311	441
	7.519	9.011
Imposte sul reddito anticipate:		
- rivalutazione dei beni a norma della legge n. 342/2000	(3.034)	(2.312)
- accantonamenti per svalutazione crediti, rischi e oneri non deducibili	(1.381)	(1.873)
- perdite fiscali portate a nuovo	(542)	(1.116)
- rivalutazione di partecipazioni a seguito della legge n. 292/93 e attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA	(892)	(892)
- ammortamenti non deducibili	(334)	(253)
- svalutazioni di immobilizzazioni e rimanenze non deducibili	(117)	(258)
- oneri su partecipazioni non deducibili	(224)	(220)
- rivalutazioni e riprese di valore delle immobilizzazioni	(137)	(31)
- altre	(304)	(306)
	(6.965)	(7.381)
a dedurre:		
- svalutazione delle imposte sul reddito anticipate	1.928	3.259
	(5.037)	(4.122)
Passività nette per imposte differite	2.482	4.889